

VareseNews

Usura, sciopero della fame “per proteggere anche le partite Iva”

Pubblicato: Giovedì 18 Novembre 2010



E' iniziato da 24 ore lo sciopero della fame di Frediano Manzì, ex presidente della associazione S.o.s racket-usura. A darne notizia il presidente di Sos Italia Libera, Paolo Bocedi.

Da lunedì 22 novembre inizierà anche lo sciopero della sete e la sospensione di tutti i farmaci che assume per la sua malattia cronica.

Lo scopo della protesta già iniziata si basa su 4 punti fondamentali.

“Primo, la modifica della legge sull’usura 108/1996 che di fatto esclude dal risarcimento dello Stato, tutti coloro che non sono in possesso di una partita IVA nonostante abbiano denunciato i loro usurai – fa sapere l’associazione in una nota”.

Secondo, “la possibilità di ottenere, dopo la denuncia per il reato di usura, il fondo dello stato in 12 mesi. “E non come accade attualmente – continua il comunicato – (3/5 anni) a causa delle lungaggini burocratiche, tutto questo causa la mancanza di fiducia verso le istituzioni ed il calo delle denunce per usura”. Poi “la possibilità che tutte le associazioni antiracket riconosciute e non possano far parte del comitato nazionale antiracket che delibera i fondi, “non privilegiando come fatto fino ad ora, i soliti nominativi che da anni sono presenti all’interno del comitato. In ultimo intervento immediato da parte dell’autorità giudiziaria di rimuovere dai siti web, tutte quelle inserzioni illegali (presenti a migliaia).. di sedicenti società finanziarie, che compiono quotidianamente migliaia di truffe, indirizzando presso i canali usurai, le ignare vittime che ad esse si rivolgono.

“L’associazione riconosciuta dallo Stato S.o.s italia libera appoggia e condivide pienamente i quattro punti sopraindicati da Frediano Manzì – ha commentato il presidente Paolo Bocedi – , che fotografano perfettamente la realtà di migliaia di vittime che hanno perso la fiducia nello stato. Invito tutte le altre associazioni antiracket ed antiusura presenti su tutto il territorio nazionale ad aderire e sostenere la protesta già iniziata, facendole levare la propria voce a sostegno di questa giusta iniziativa”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

